

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 01.05.2015)

Era proprio necessaria la pubblica denuncia?

L'opinione (di Mimmo Nigro)



Ha fatto bene il sindaco di Bagnoli ad indignarsi, ha fatto più che bene il sindaco di Bagnoli a denunciare alle autorità competenti l'episodio, ha fatto benissimo il sindaco di Bagnoli a sottolineare la codardia di chi non sa affrontare a viso aperto le persone o gli avversari politici e a sbugiardare chi è patologicamente incapace di argomentare in maniera civile e convincente la propria contrarietà, avversione, al nemico del momento.

Ha fatto però male, anzi malissimo, il sindaco di Bagnoli a rendere pubblico l'episodio, a informare dell'accaduto l'opinione pubblica. Non se ne comprende sinceramente la ragione. E rappresenta un inedito comportamento che potrebbe, paradossalmente, favorire il moltiplicarsi di tanta viltà. Gli emuli stanno alla finestra.

Di questi avvenimenti ne è piena (purtroppo) la cronaca dei nostri borghi. Sono tanti quelli che si dilettono in questo miserevole esercizio di scrittura «coi guanti». Scarsa autostima, invidia nel prossimo e smania di protagonismo il probabile identikit dell'incappucciato di turno.

Chi ne è stato vittima ha sempre seguito, almeno finora, quella che è sembrata razionalmente l'unica strada percorribile: fermezza nel denunciare alle forze dell'ordine l'accaduto (lasciando a questi ultimi il compito di indagare), decantazione nel tempo dell'episodio.

I professionisti delle missive anonime vogliono discreditare l'immagine pubblica delle loro vittime facendo leva sui pettegolezzi, sui "si dice" e sulle mistificazioni. Lo strumento più efficace per raggiungere il loro perverso obiettivo è la PUBBLICITA'.

I "pizzini" distribuiti nelle cassette della posta o sotto i portoni gliene fanno davvero poca di propaganda. Invece il comunicato del sindaco di oggi unito a questa breve nota gliene fanno tanta, tantissima, e del tutto GRATUITA.

I senza volto ringraziano sentitamente.